



Carissime e carissimi,

ci stiamo avvicinando all'incontro on line della "Associazione amici del settimanale diocesano" (ASeD), viene confermata la data di venerdì 24 marzo ore 20.45.

La proposta è di condividere alcuni pensieri sul tema della prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che papa Francesco apre con il titolo "Parlare con il cuore". Il giornalista Bruno Profazio che condivide il cammino di ASeD ci offre uno schema per facilitare la condivisione, per rafforzare l'esperienza da poco avviata, per promuovere incontri parrocchiali.

È interessante notare che il tema "cultura-comunicazione" è richiamato dal nostro Vescovo nel Libro sinodale (Missione cap. 9) e anche questo nostro percorso si colloca nel solco sinodale.

Occorre dunque crederci con realismo cristiano, cioè con fiducia e con l'insistenza dei piccoli passi.

Il settimanale diocesano pubblicherà a breve un box permanente su ASeD e nel sito dello stesso settimanale ci sarà una finestra ASeD dove si potranno trovare informazioni, esperienze, testi di approfondimento, dialoghi. A noi il compito di far conoscere questa possibilità.

Ricordo che il 26 maggio (ore 20.45) Andrea Tornielli, direttore editoriale del Dicastero vaticano per la comunicazione, sarà relatore a un incontro pubblico promosso da "il Settimanale della Diocesi di Como" e da ASeD sul tema della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali. Seguiranno informazioni dettagliate.

Un cordiale saluto e ci aspettiamo tutti il 24 marzo ore 20.45.

Paolo Bustaffa
a nome del gruppo di coordinamento ASeD

Como, 15 marzo 2023

Schema per incontro on line del 24 marzo 2023

GIORNATA DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE 2023 – SPUNTI SUL TEMA LANCIATO DA PAPA FRANCESCO

Nel messaggio per la 57° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, papa Francesco ci invita a “PARLARE CON IL CUORE” (Efesini 4, 15) e precisa che ciò significa RENDERE RAGIONE DELLA SPERANZA CHE È IN NOI” (1 Pietro 3, 14-17) e farlo con MITEZZA, utilizzando il DONO DELLA COMUNICAZIONE come un PONTE e non come un MURO.

- 1) Essere miti, praticare la gentilezza significa oggi andare controcorrente. Non confondersi tra i rumori del mondo, non inseguire chi urla, non partecipare alla gazzarra quotidiana. Essere miti e educati, rispettosi degli altri oggi appare quasi rivoluzionario. Ecco il primo spunto e quindi la prima domanda: **“SIAMO CAPACI DI ANDARE CONTROCORRENTE?”**, cioè di differenziarci dagli altri per metodo e stili che favoriscono la comprensione reciproca? *Meditiamo le parole del Papa al punto 224 della “Fratelli Tutti”:* *“La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall’ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall’urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici”.*

- 2) Il Papa ci esorta a non temere di **AFFERMARE LA VERITA’**, a volte scomoda, del VANGELO. Ma ci invita a farlo con uno **STILE DI MISERICORDIA**, di **SINCERA PERTECIPAZIONE** alle gioie e alle sofferenze dell’uomo del nostro tempo. Da qui la seconda domanda: **“SIAMO PRONTI AD AFFERMARE LA VERITA’?”** E a farlo con uno stile di misericordia? Siamo, dunque, afferrati dal Vangelo fino a farne la nostra parola, la nostra comunicazione? E a dare voce a Gesù nel mondo di oggi insieme con convinzione e dolcezza? *Meditiamo quanto il Papa afferma al punto 92 della “Fratelli Tutti”:* *“Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell’imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti noi credenti dobbiamo riconoscere questo: al primo posto c’è l’amore, ciò che mai dev’essere messo a rischio è l’amore, il pericolo più grande è non amare”.*

- 3) Dobbiamo farci operatori di una **“COMUNICAZIONE NON OSTILE”**, aperta al **“DIALOGO CON L’ALTRO”** che favorisca un **“DISARMO INTEGRALE”** per smontare *“la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori”*. Ed ecco la terza domanda che si impone: **“SIAMO CAPACI DI DIALOGO?”**, quindi di apertura all’altro? *Meditiamo le parole del Papa al punto 198 della “Fratelli Tutti”:* *“Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo “dialogare”. Per incontrarci e aiutarci a vicenda abbiamo bisogno di dialogare. Non c’è bisogno di dire a che serve il dialogo. Mi basta pensare che cosa sarebbe il mondo senza il dialogo paziente di tante persone generose che hanno tenuto unite famiglie e comunità. Il dialogo perseverante e coraggioso non fa notizia come gli scontri e i conflitti, eppure aiuta discretamente il mondo a vivere meglio, molto più di quanto possiamo rendercene conto”.*